



COMUNE DI MONTEROSSO ALMO PROVINCIA DI RAGUSA

Nota integrativa al Rendiconto di Gestione 2019

La presente relazione ha lo scopo di descrivere e spiegare attraverso tabelle riassuntive gli elementi che si reputano più significativi del rendiconto della gestione 2019.

In particolare è finalizzata all'analisi del risultato di amministrazione e alla verifica della gestione di cassa, al rispetto dei principi contabili e alla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

1. La gestione di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2019 è pari ad € 0,00 come risulta dalla seguente tabella.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	RESIDUI	COMPETENZA	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2019			0,00
Riscossioni	1.148.650,45	7.129.385,24	8.278.030,69
Pagamenti	1.7544.366,40	6.523.669,29	8.278.035,69
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
Differenza			
Situazione di cassa 2017-2019			
	2017	2018	2019
Disponibilità	0,00	0,00	0,00
Utilizzo Anticipazioni	958.933,96	901.228,93	907.207,74

Nel corso dell'ultimo triennio risulta aumentato l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria a causa dei ritardi dei trasferimenti delle Regione.

2. Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2019 registra un avanzo di Amministrazione pari ad € 472.535,25 e accantonamenti pari ad € 1.115.396,02 come da prospetto allegato sub. A)

Il Risultato di amministrazione al netto degli accantonamenti determina un disavanzo pari ad € 642.128,32

Risultato di amministrazione			
	RESIDUI	COMPETENZA	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			0,00
Riscossioni	1.148.650,45	7.129.385,24	8.278.030,69
Pagamenti	1.7544.366,40	6.523.669,29	8.278.035,69
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
Differenza			
RESIDUI ATTIVI	1.961.278,75	1.711.470,01	3.672.748,76
RESIDUI PASSIVI	1.008.205,72	2.190.688,24	3.198.893,96
Differenza			
FPV spese correnti			1.319,55
FPV spese conto capitale			
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2018			472.535,25
Fondo anticipazione liquidità ex D.L. 35/2013, D.L. 102/2013, D.L. 66/2014 - e F.C.D.F.			-1.115.396,02
Disavanzo di Amministrazione			-642.860,77

Tale disavanzo trova copertura come di seguito indicato:

642.860,77 - Disavanzo al 31/12/2018

178.344,24 + Disavanzo da riaccertamento straordinario al 01/01/2015, ripianato in 30 anni

464.516,53 - Disavanzo da ripianare in anni diciotto così come previsto all'interno del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale aggiornato approvato con delibera consiliare n. 17 in data 14/06/2019.

In tale piano a pagina 11 e 12 è stato indicato un totale disavanzo annuale da iscrivere nei bilanci di previsione 2019 e successivi, pari ad € 66.414,61 in quanto i dati sono stati calcolati dal pre-consuntivo.

Dall'elaborazione del rendiconto di gestione 2019 l'ammontare del disavanzo annuale ammonta ad € 54.500,09

Dare atto che si è registrato un risultato economico migliorativo rispetto al rendiconto 2017 e rispetto al 2018:

Dare atto altresì che nel Bilancio di previsione 2020 va iscritto il disavanzo per un trentesimo pari ad € 28.694,43 e il disavanzo derivante da rendiconto 2019 ($464.516,53/18 = 25.806,47$) per un **totale disavanzo annuo pari ad € 54.500,90**

3. Fondo Pluriennale vincolato FPV

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

I dati riportati nella tabella seguente evidenziano la formazione del FPV distinto per parte capitale e corrente:

FPV spese correnti: 1.319,55

FPV spese in c/capitale: 0.00

4. Bilanci delle società partecipate: Il nostro Ente non detiene partecipazioni in società ad eccezione degli ATO e della Sicilia Ambiente, per quest'ultima l'Ente detiene n.50 azioni per una percentuale inferiore all'1%

5. L'Ente non Detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

6. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il principio contabile applicato n. 3.3 (all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011) prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il primo passo è rappresentato dalla necessità di determinare quali crediti (tipologia, categoria, capitolo) concorrono alla formazione del Fondo. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente. Sicuramente, non richiedono accantonamenti al Fondo, per espressa previsione di legge:

- I crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- I crediti assistiti da fidejussione;
- Le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- Le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario

Con riferimento alla tipologia di entrata da sottoporre a svalutazione si ritiene di poter considerare tutte le entrate del titolo I e del titolo III che presentano residui inerenti anni precedenti. Dal rendiconto di gestione si rileva che le stesse sono riconducibili esclusivamente a:

Tassa rifiuti
Canone Idrico

Canone servizio fognatura e depurazione
Recupero evasione
Fitti attivi

Mentre con riferimento alle annualità da sottoporre ai calcoli per la definizione della quota da accantonare, nel silenzio della normativa vigente si ritiene di potersi rifare all'art. 6, comma 17 del D.L. 95/2012 che prevedeva già a decorrere dall'anno 2012 l'istituzione obbligatoria di un fondo svalutazione crediti da calcolare sui residui attivi delle entrate proprie correnti mantenuti a bilancio per un periodo superiore a 5 anni. La norma prevedeva inoltre che, in ragione del tasso di riscuotibilità, era possibile anche escludere alcuni residui dal calcolo per la determinazione del fondo svalutazione crediti.

La normativa vigente è sicuramente più stringente rispetto a quanto previsto dal D.L. 95/2012 e pertanto si ritiene di:

- 1) Calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità su tutti i crediti al 31.12.2018 ad eccezione di quelli esclusi per legge;
- 2) Di scegliere, tra le modalità di calcolo previste dalla normativa vigente, la modalità di calcolo a) (media semplice) in quanto ritenuto più congruente rispetto alla situazione effettiva dell'andamento della riscossione dei crediti;
- 3) Di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità sui residui mantenuti in bilancio per un periodo superiore a 5 anni, provvedendo ad accantonare una percentuale (%) pari al completamento (ovvero alla differenza) a 100 della media semplice tra i residui iscritti in bilancio e gli incassi ottenuti.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, è così determinato:

€ 682.488,54 calcolato in sede di riaccertamento straordinario e ripianato insieme al disavanzo di amministrazione in anni trenta in quote da € 28.694,43;

Accantonamento FCDE bilancio 2018 € 149.265,09

7 Parametri deficitari

In applicazione del Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero Economia e Finanza del 28/12/2018 di rideterminazione dei parametri per l'individuazione degli Enti strutturalmente deficitari, Si attesta che il nostro Ente Risulta " Strutturalmente deficitario " come da tabella Allegata

Monterosso Almo, 24/07/2020

Il Resp. dell'Area Ec.-Finanziaria
(D.ssa Moreno Maria Rita)

